



GUIDA PRATICA PER IL RICONOSCIMENTO DELLE COMUNITÀ PATRIMONIALI

MINORE

UN FARO SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il terzo settore con le comunità locali per iniziative
di valorizzazione





INDICE

Premessa

La Convenzione di Faro

La Comunità Patrimoniale

Reti di comunità

I beni culturali Minori

Il ruolo del terzo settore

La comunità e la tutela dei beni culturali

Minore e l'applicazione della Convenzione di Faro

Guida pratica per il riconoscimento della Comunità Patrimoniale

Come partecipare alla piattaforma delle CP Italiane in pochi passi



*Alcuni paragrafi sono in tutto o in parte tratti dalle pagine
dei siti <https://www.coe.int> e <https://faroitaliaplatform.it>*



PREMESSA

“MINORE. Un ‘Faro’ sul Patrimonio Culturale. Il terzo settore con le comunità locali per iniziative di valorizzazione” nasce grazie al sostegno che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali garantisce al Terzo Settore.

Il progetto si rivolge in particolar modo a tre categorie di beni culturali: Aree archeologiche, Fortificazioni e Architetture dell’acqua, favorendo interventi di tutela e promozione

Italia Nostra con MINORE intende agire concretamente ai fini della tutela e valorizzazione conservativa dei beni attraverso l’attuazione del dettato della Convenzione di Faro, consolidando le relazioni con attori diversi per rafforzare le reti operanti sui territori, promuovendo maggiormente la conoscenza del patrimonio culturale e la crescita della consapevolezza presso le comunità locali dei valori che lo caratterizzano.

Un modo per celebrare anche i 70 anni dell’Associazione che da sempre opera per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese, nell’interesse della comunità tutta.

LA CONVENZIONE DI FARO

La Convenzione di Faro sottolinea gli aspetti importanti del patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia. Promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità e la società. La Convenzione ci incoraggia a riconoscere che gli oggetti e i luoghi non sono, di per sé, ciò che è importante del patrimonio culturale. Essi sono importanti per i significati e gli usi che le persone attribuiscono loro e per i valori che rappresentano. La Convenzione di Faro è una “convenzione quadro” che definisce le questioni in gioco, gli obiettivi generali e i possibili campi di intervento degli Stati membri per progredire. Ogni Stato membro può decidere i mezzi più convenienti per attuare la convenzione in funzione dei suoi quadri giuridici o istituzionali, delle sue pratiche e della sua esperienza specifica. Rispetto ad altre convenzioni, la “convenzione quadro” non crea obblighi specifici di azione. Suggestisce piuttosto che imporre. La Convenzione è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa il 13 ottobre 2005 e aperta alla firma degli Stati membri a Faro (Portogallo) il 27 ottobre dello stesso anno. È entrata in vigore l’1 giugno 2011. Ad oggi, 24 Stati membri del Consiglio d’Europa hanno ratificato la Convenzione e 4 l’hanno firmata.

Tratto da: <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>



LA COMUNITÀ PATRIMONIALE

La definizione di comunità patrimoniale è data dall'art. 2b della Convenzione di Faro, che afferma: “una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro dell'azione pubblica, mantenere e trasmettere alle generazioni future.” Per implementare la Convenzione di Faro e diffonderne la conoscenza, il Consiglio d'Europa ha finanziato la Faro Italia Platform, un inventario di Comunità Patrimoniali del territorio nazionale. Le Comunità Patrimoniali sono il soggetto plurale nel quale associazioni culturali, amministrazioni locali, istituzioni culturali e soggetti privati si identificano e uniscono per valorizzare assieme il proprio patrimonio materiale, immateriale o digitale.

Le Comunità Patrimoniali testimoniano processi virtuosi di valorizzazione e salvaguardia, condivisa e partecipata, tra tutti coloro che hanno responsabilità e passione per un medesimo bene comune. Tutte le nuove CP possono richiedere l'accesso al form, da compilare on line con tutti i dati che le contraddistinguono, seguendo le istruzioni indicate

*Tratto da: <https://www.coe.int/it/web/venice/rete-faro-italia>
e: <https://faroitaliaplatform.it/>*

RETI DI COMUNITÀ

La Piattaforma Faro Italia promuove un processo di apprendimento reciproco, decentrato e permanente, fondato sulle reti come incubatori e magneti di Comunità Patrimoniali, siano esse locali, regionali o interregionali. Le reti tematiche sono tenute assieme dal patrimonio materiale ed immateriale cui fanno riferimento, come per esempio:

- l'archeologia e l'enogastronomia
- il valore fisico unitario del patrimonio religioso, militare, industriale, ecc...
- le tipologie insediative, come: i borghi e paesi, ville e castelli, ecc...

Nelle reti territoriali sono le unità paesaggistiche a tenere assieme le CP, come nel caso di laghi, fiumi, catene montuose, ecc... Le reti enfatizzano i valori comuni e consentono di trovare assieme sul campo motivazioni, coesione e sostenibilità; come le singole comunità, esse possono essere create e organizzate in molte forme diverse, tutte ugualmente legittime e funzionali alle diverse realtà e finalità, attraverso accordi di Comunità.

Tratto da: <https://faroitaliaplatform.it/>



I BENI CULTURALI MINORI

MINORE, iconicamente punta l'attenzione sui cosiddetti Beni Culturali Minori, diffusi in tutto il Paese e per i quali il riconoscimento del valore è meno intuitivo che per i monumenti tradizionalmente intesi. Obiettivo principale del Progetto è quello di favorire la conservazione dei Beni tramite la costituzione di Comunità Patrimoniali - come indicate nella Convenzione di Faro - favorendo collaborazione ed inclusione sociale nei territori interessati, promuovendo la cultura del lavoro in rete, dell'alleanza tra le diverse realtà costituenti la comunità stessa.

Si tratta di traguardi ambiziosi che si ritiene possano essere perseguiti attraverso la programmazione e realizzazione di attività come passeggiate, mostre, eventi, workshop ed altre, volte alla sensibilizzazione, all'aumento della consapevolezza, all'attivazione di cittadini e amministrazioni.

Una sorta di alleanza attorno al Bene individuato, materiale, immateriale o digitale che sia e che tramite le competenze, le disponibilità e la passione degli attori in gioco, consenta di avviare un concreto percorso di tutela e promozione del Patrimonio culturale presente nei territori, consentendo la piena riscoperta dei valori che esprime.

IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

Il Paese si presenta con un tessuto associativo fortemente diffuso nei territori, ricco nella varietà e spesso attivo su obiettivi convergenti.

Grazie all'Avviso II del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che finanzia il Terzo Settore per favorirne la crescita, Italia Nostra sta rafforzando la propria capacità di intervenire a sostegno della salvaguardia del Patrimonio culturale, ponendo particolare attenzione ai Beni culturali minori.

Dunque il Terzo Settore si pone a servizio della collettività per tentare di dare futuro a quei beni che qualificano la storia e l'identità dei luoghi.

Italia Nostra aderendo fattivamente alla Convenzione di Faro, condivide intenti ed obiettivi con le tante organizzazioni che aggregano i cittadini attorno al tema della tutela, volendo contribuire ad aumentare forza ed efficacia del comune operato.

La ricchezza del tessuto associativo talvolta non consente infatti di definire tempi e modalità per ottimizzare l'impegno di tutti e certamente lavorare assieme, ritrovandosi e riconoscendosi in una comunità, può favorire il raggiungimento di traguardi più ambiziosi.



LA COMUNITÀ E LA TUTELA DEI BENI CULTURALI

L'intervento per la valorizzazione dei beni culturali minori è ben più complesso dell'esclusivo sfruttamento delle risorse per fini turistici. Gli interessi individuali vanno riportati all'interno di quel "mosaico" di parti che compongono la ricchezza e il funzionamento delle comunità.

E per questo è opportuno comporre un tessuto sociale aperto, in cui si possano integrare vecchi e nuovi abitanti, in cui mettere a patrimonio comune la diversità delle singole storie in una "solidarietà" dell'operare insieme per il benessere comune.

In questo quadro la formazione dei giovani è una parte di un percorso di crescita che riguarda l'intera comunità. Gli abitanti non possono ignorare ad esempio l'esistenza della "convenzione di Faro", o i propri diritti ambientali e sociali, o le scelte economiche che portano all'estinzione delle comunità delle aree interne; queste conoscenze - e molte altre - sono gli strumenti che le comunità possono utilizzare per progettare il proprio futuro.

E superare il disinteresse nei confronti dell'elaborazione di un progetto, riaccorpando le azioni individuali isolate in un quadro organico e coeso, appare un'altra condizione fondamentale.

MINORE E L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE DI FARO

L'enorme consistenza del Patrimonio fa sì che quasi ogni nostra azione interferisca con esso. Questa condizione rappresenta una potenzialità, che richiede però un aumento della sensibilità nei confronti dei beni culturali e ambientali ed una capacità di interagire con essi, qualificandoli, riscoprendone il valore che rappresentano per le comunità.

Un'esigenza che si sta consolidando per i beni "maggiori" (facilmente riconosciuti tali da cittadini ed istituzioni), ma non esteso a tutto il territorio e ai beni "minori" in esso presenti. La capillare diffusione di questi ultimi implica che amministrazioni, tecnici e cittadini maturino una consapevolezza comune per intervenire responsabilmente.

In questa direzione va la Convenzione di Faro: la conservazione è anche affidata alle comunità, che assumono impegni condivisi già tramite la costituzione di "Comunità Patrimoniali" per favorire conoscenza e conservazione. Italia Nostra con Minore agisce dunque nel solco tracciato dal Legislatore nazionale, individuando modalità di attivazione dei soggetti competenti, ricercando finanziamenti, formando cittadini, conservando e gestendo il patrimonio e al contempo sostenendo attività economiche, anche al fine di promuovere pratiche di sviluppo sostenibile.

GUIDA PRATICA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA COMUNITÀ PATRIMONIALE

La CP è una aggregazione di soggetti. Ai fini della nascita di una nuova CP è necessario:

- Condividere la conoscenza del bene ed aggregare attorno ad esso competenze ed esperienze diverse, Enti ed Istituzioni oltre ad altre organizzazioni del Terzo Settore, aventi come intento comune quello della tutela del bene stesso;
- Creare un nucleo promotore della CP attraverso l'organizzazione di eventi, passeggiate patrimoniali, riunioni, visite guidate, etc.; che consentano di maturare consapevolezza attorno al bene, favorendo la costruzione di una strategia comune;
- Sulla scia delle attività svolte o di nuove attività programmate, dare evidenza della Comunità Patrimoniale attraverso l'iscrizione sulla Piattaforma Faro Italia;
- Animare la Comunità Patrimoniale ponendo in essere iniziative che diano concretezza alla strategia delineata. Farne crescere la compagine favorendo l'adesione di nuove realtà.

Obiettivo finale è quindi quello di garantire la tutela del bene con la partecipazione attiva delle Comunità locali, favorendo percorsi di monitoraggio, restauro, valorizzazione conservativa e gestione consapevole del bene stesso.

COME PARTECIPARE ALLA PIATTAFORMA DELLE CP ITALIANE IN POCHI PASSI

1. Per implementare la Convenzione di Faro e diffonderne la conoscenza, il Consiglio d'Europa ha finanziato la Faro Italia Platform, una piattaforma on line di Comunità Patrimoniali del territorio nazionale
2. Richiedere le credenziali (nome utente e password) per la compilazione della scheda di candidatura inviando una mail a *info@faroitaliaplatform.it*
3. Compilazione della scheda online, utilizzando le credenziali ricevute. indicando:
 - Nome della CP
 - Anagrafica della CP (località, contatti, mission)
 - Descrizione del Patrimonio di riferimento (valore, potenzialità, criticità, proprietà)
 - Rete dei soggetti aderenti (associazioni, enti locali, scuole, imprese...)
 - Processo attuato (attività già svolte, eventi e passeggiate realizzati ed attività programmate)
 - Foto, disegni, mappe
4. Avete completato! La nuova Comunità Patrimoniale "è nata"!

Italia
Nostra



ICOMOS - ISCEAH
International Scientific Committee
on Earthen Architectural Heritage



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migrazione

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi
dell'articolo 72 del codice del terzo settore, di cui al decreto legislativo
n.117/2017 – annualità 2023

Progetto realizzato in partenariato con Icomos Italia